



2011

Un anno da leggere tutto d'un fiato

di Luca Cristaldi, VIS - Direttore "Un Mondo Possibile"

Da circa tre mesi abbiamo spento le luci delle feste natalizie, riposto in cantina addobbi e presepi sapendo che tra meno di un anno li ritireremo fuori, in una sorta di rito senza fine.

Siamo in pieno 2012, forse più buoni di prima (soprattutto grazie al fatto che nel periodo delle feste la tangenziale è rimasta libera) e con qualche buon proposito

(sperando che siano migliori di quelli di Zeno). Ma anche no. Qualcuno di voi ha avuto modo di rivivere il 2011 nel mondo e ricordare cosa è successo?

Prendete fiato...

Vince la linea Marchionne a Mirafiori; la Primavera Araba; scontri in Tunisia, Egitto, Libia, Siria; viene trafugata la bara di Mike Bongiorno; Mubarak si dimette; esplosione del movimento "Se non ora quando"; Vecchioni vince

a Sanremo con "Chiamami ancora amore"; inondazioni in Brasile; terremoto in Giappone; il disastro Nucleare a Fukushima; 150 anni dell'Unità d'Italia; il processo Berlusconi; il Rubygate e Nicole Minetti; il Principe William sposa Kate Middleton; Obama annuncia l'uccisione di Osama Bin Laden; Dominique Strauss Kahn viene accusato di stupro; Pisapia è il nuovo sindaco di Milano; vincono i 4 Sì del Referendum; ultimo viaggio dello Shuttle nello spazio; emergenza alimentare in Somalia; sciopero generale in Grecia; Marco Simoncelli muore in un inci-



dente durante un GP; polemiche su Pippa Middleton; un folle uccide 77 persone a Oslo; muore Amy Winehouse; l'Italia sotto attacco speculativo; nuove parole entrano nel gergo comune come spread e bund tedeschi; il Sud Sudan diviene indipendente; twitter supera i 100 milioni di iscritti; i neutrini superano la velocità della luce e il Ministro Gelmini è convinta che sia stato costruito un tunnel dal Gran Sasso fino alla Svizzera; Amanda e Raffaele vengono assolti; muore Steve Jobs; si diffonde in tutto il mondo il movimento degli Indignati; Gheddafi viene ucciso dai ribelli; Berlusconi si dimette; Monti è il nuovo premier; crescono le proteste contro Putin in Russia; le truppe USA lasciano l'Iraq; muore Kim Jong Il.

Anno bizzarro il 2011. Anno di avversità e rivoluzioni. Ma anche di ricorrenze e opportunità.

Il risultato finale è un "2012 pendolo", che oscilla tra speranze e illusioni, tra aspettative e rassegnazione, senza certezze alcune.

Delle tante violenze e della cosiddetta Primavera Araba cosa resterà? Un desiderio mai così forte ed esplicito di democrazia il quale però nessuno sa dove porterà. Speranza o illusione?

E del disastro di Fukushima, di cui ignoriamo gli effetti reali sulle popolazioni? Sembra che abbia indotto diversi Paesi, tra cui l'Italia, ad abbandonare il ritorno al nucleare. Molto bene! Ma sarà vero? E a che serve se, almeno a livello europeo, non c'è convergenza in merito?

L'Italia rischia il disastro economico e finanziario. Con un piede siamo già nel baratro. Non possiamo che risalire la china. O forse al peggio veramente non c'è mai fine.

Un anno di ricorrenze.

I 150 anni dell'Unità d'Italia; i 10 anni del G8 di Genova; i 10 anni dell'11 settembre 2001.

Mi permetto di ricordarne un'altra, che noi abbiamo festeggiato con allegria: i 25 anni di storia del VIS.

25 anni di incontri per il mondo; di persone che della cooperazione hanno fatto la loro vita; di successi e piccoli fallimenti; di sorrisi e pianti; di fatica nel cercare soluzioni apparentemente inadeguate; di tanti "grazie" e di tanti donatori che hanno creduto e credono nel nostro impegno. Li abbiamo celebrati anche nella nostra rivista, ricordando, raccontando e guardando i protagonisti di ieri, di oggi e di domani.

E ora siamo pronti a proseguire il nostro lavoro con lo stesso impegno e lo stesso entusiasmo.

Chiudo citando Steve Jobs, un genio che ha cambiato il mondo con le sue idee. Rivolgendosi ad una folla di studenti li esortò ad essere "affamati e folli".

Per questo 2012, in maniera del tutto impropria, aggiungo: esuberanti e solidali! ■

